



• Il tunnel di base del Brennero avrà tra le sue conseguenze anche l'arrivo di una galleria dove l'Alta velocità bypasserà la città di Trento

L'Alta velocità trainerà anche il tram cittadino

Il futuro dei trasporti. Dal vertice tra Provincia e Comune la notizia che il Recovery Fund nazionale consentirebbe, con la circonvallazione ferroviaria di Trento, anche il trenino nord-sud

TRENTO. Una svolta assicurano gli addetti ai lavori. Potrebbe essere la circonvallazione ferroviaria per l'Alta velocità/capacità a portare in dote alla città un'opera altrimenti destinata a rimanere nel libro dei sogni: il tram che attraversa Trento da nord a sud, quella che è un tempo si chiamava Nordus, o metro di superficie. La notizia, più che un semplice auspicio a questo punto, è arrivata ieri al summit Provincia-Comune sulle infrastrutture: in pratica lo Stato metterebbe a disposizione una fetta di Recovery Plan per un'infrastruttura, cui deve comunque fare fronte entro questo decennio, in ottica completamente del Tunnel di base del Brenne-

ro: ovvero il bypass in galleria del capoluogo con la tratta che porterà merci e persone. Investimento da 1 miliardo di euro minimo sino a 1,9 miliardi di euro, solo per questo tratto, che farà Roma tramite Rfi e che si è capito essere una cosa diversa, aggiuntiva, rispetto a quei due miliardi di euro che dovrebbero arrivare in dote al Trentino per gli altri progetti.

Insomma, per farla breve, visto che la città verrà interessata da un cambiamento profondissimo della sua mobilità legato alla nuova ferrovia del Brennero ci sarebbe l'occasione per realizzare in contemporanea, o quasi, quel trenino nord in cui crede tantissimo il sindaco Franco Ianeselli. E



• Summit sulle infrastrutture tra Fugatti e Ianeselli in Provincia

che la Provincia a questo punto «benedice» visto che presso Trentino Trasporti verrà aperto un ufficio dedicato appunto alla tramvia.

Si tratterebbe di un polmone di mobilità leggera che a quel punto si inserirebbe alla perfezione nella parte nord della città. Il treno sarà sicuramente progettuale, mentre si fa notare in Provincia, non è egualmente garantita in toto per il Nordus la copertura economica, visto che sulla linea di finanziamento per il bypass in Piazza Dante si è comunque al lavoro da due anni, prima del rilancio del trenino.

A dare continuità al discorso sull'Alta Capacità e sul tram di superficie vi è una figura che ha lavorato da anni, in prima fila, su questi progetti: ovvero Ezio Facchin che si è speso in questa partita per lo Stato, che si è poi mosso come consulente per la Provincia e che ora è approdato a Palazzo Thun come assessore alla mobilità. Facchin ieri era infatti uno degli interlocutori dell'incontro cui, oltre al governatore Maurizio Fugatti e al sindaco Franco Ianeselli, ha preso parte anche il vice presidente della giunta provinciale Mario Tonina. Con loro i dirigenti delle due istituzioni.

Al termine dell'incontro si è usciti con due gruppi di lavoro uno sul tema della ferrovia e l'altro **sul grande impianto del Bondone**, la famosa funivia che, oltre ad essere nei piani di Comune e Provincia ha già sollevato l'interesse dello Stato per bocca del sottosegretario Riccardo Fraccaro.

Insomma governatore e sindaco, divisi su molti aspetti, hanno fatto capire che su progetti di questa portata i due enti parlano con una voce sola: non si è usciti dalla riunione con il classico protocollo di buone intenzioni ma con la convinzione di andare nella stessa direzione. Confermate, in quest'ottica le altre opere già finanziate, la messa in sicurezza dei viadotti di Canova; la messa in sicurezza della statale 12 che consentirà l'intersezione con la nuova viabilità del Not a Ravina. Il rifacimento del ponte di Ravina e la realizzazione dei corrispondenti tratti di pista ciclabile nei due sensi di marcia del ponte e verso il nuovo ospedale. Oltre al collegamento con sottopasso stradale tra la statale 12 e Spini di Gardolo e al sottopasso pedonale per via Palazzine. **G.T.**

Per Ischia Podetti c'è l'ipotesi di ampliamento

La discarica. Al sindaco Ianeselli prospettata la necessità di altri 10 anni di stoccaggio rifiuti

TRENTO. Una notizia buona, quella riguardo un'accelerazione del tram nord-sud, trainato dal bypass per l'alta capacità. Ma per il sindaco del capoluogo Franco Ianeselli anche notizie meno buone, dal punto di vista politico, arrivate dal summit per le infrastrutture che si è svolto ieri in Provincia.

Quale? Occorrerà ragionare sull'ampliamento della più grande discarica del Trentino, quella di Ischia Podetti, subito a nord della città. Un impianto che ha vissuto stagioni diverse e contrastanti e che aveva visto allungato non di poco il proprio ciclo di vita soprattutto a causa del trasporto dei nostri rifiuti in Alto Adige, all'inceneritore di Bolzano.

Una scelta su cui si può discutere sul piano etico e anche



• Le ecoballe ammucciate alla discarica di Ischia Podetti

finanziario ma che sconta anche e soprattutto scelte a lungo cullate nei decenni scorsi e poi archiviate: come quella di costruire un termovalorizzatore anche in Trentino.

Ora la discarica di Ischia Podetti rischia di esaurirsi in tempi brevi, ma ieri è stato fatto notare al summit come ci sia la possibilità di sfruttare un'area ancora disponibile che potrebbe ospitare qualche cosa come ulteriori 120 mila metri cubi. Un quantitativo che consentirebbe di poter utilizzare quel sito per ulteriori 10 anni. Una presentazione "tecnica" quella avvenuta ieri in Provincia, ma è chiaro che la patata bollente a quel punto è tutta politica. E passa al Comune.

Insomma, torna in primo piano il tema dei rifiuti che ci vede ai vertici italiani per quanto riguarda la raccolta differenziata ma che poi, eccetto per alcune tipologie di materiale ben precise che vengono piazzate, sconta la nostra man-

cata capacità di smaltimento, in mancanza proprio di una struttura che risolva il problema alla radice, ovvero un inceneritore.

Insomma se è stata messa una pietra sopra alla discarica di Sardegna, e a lato parliamo dei dubbi rimasti, per Ischia Podetti si ragiona invece su un ampliamento dell'attuale (non piccola) cubatura. L'amministrazione comunale, a forte trazione ambientale e ambientalista, dovrà confrontarsi su questo tema. Non c'è dubbio che, tra odori e paesaggio, con tanto di vista sull'Autobrennero, la grande discarica non sia un gran bel biglietto da visita per chi si trova a passarla. Ma il tema dello stoccaggio dei rifiuti è di quelli che segneranno nel profondo il destino anche delle prossime generazioni.

Il trasporto dei nostri rifiuti in Alto Adige, dunque, e le alternative vanno messe sui diversi piatti della bilancia. E pesati attentamente. **G.T.**